I LUNEDI del CINEMA

21 settembre / 21 dicembre 2020

Cinema Gloria Via Varesina 72 Como

Spettacolo unico ore 21.00. Ingressi: Intero € 7 - Ridotto € 5 (under 18 - over 65). Abbonamento del ciclo (14 film) € 60. Le proiezioni del Cinema Gloria sono riservate ai soci Arci

21 settembre
I MISERABILI
Ladj Ly

28 settembre

MEMORIE DI UN ASSASSINO

Bong John-ho

5 ottobre
QUANDO ERAVAMO FRATELLI
Jeremiah Zagar

12 ottobre

LA RAGAZZA D'AUTUNNO Kantemir Balagov

19 ottobre

ICAROS: A VISION

Leonor Caraballo e Matteo Norzi

26 ottobre
TONY DRIVER
Ascanio Petrini

2 novembre

DOGTOOTH

Yorgos Lathimos

9 novembre

MONOS - UN GIOCO DA RAGAZZI

Alejandro Landes

16 novembre **SOLE**

Carlo Sironi

23 novembre

HIGH LIFE

Claire Denis

30 novembre **BUÑUEL - NEL LAIRINTO DELLE TARTARUGHE Salvador Simò**

7 dicembre L'ETÀ GIOVANE

Jean-Pierre e Luc Dardenne

14 dicembre MANTA RAY

Phuttiphong Aroonpheng

21 dicembre CORPUS CHRISTI Jan Komasa

www.spaziogloria.com







Les Misérables

Regia: Ladj Ly. Sceneggiatura: Ladj Ly, Giordano Gederlini, Alexis Manenti. Interpreti: Damien Bonnard, Alexis Manenti, Jeanne Balibar, Diibril Zonga,

Francia, 2019, durata 102 minuti. Gran premio della giuria al festival di Cannes 2019, candidato agli Oscar e ai Golden Globe 2020 come miglior film straniero, vincitore di quattro premi Cesar (tra cui miglior film

Montfermeil, periferia di Parigi. L'agente Ruiz, appena trasferitosi in loco, prende servizio nella squadra mobile di polizia, nella pattuglia dei colleghi Chris e Gwada. Gli bastano poche ore per fare esperienza di un quartiere brulicante di tensioni tra le gang locali e tra gang e forze dell'ordine, per il potere di dettare legge sul territorio. Quello stesso giorno, il furto di un cucciolo di leone dalla gabbia di un circo innesca una caccia all'uomo che accende la miccia e mette tutti contro tutti.

Note di Ladi Ly

"Un quartiere povero è un luogo in cui ognuno, dai poveri ai criminali, cerca di cavarsela arrangiandosi quotidianamente. I miserabili ha sullo sfondo disoccupazione e povertà, due aspetti che sono alla radice di ogni problema. Quando si hanno i soldi è più facile convivere con tutti. Quando si è nella miseria, invece, tutto è più complicato: si passa attraverso compromessi, accordi, piccoli traffici... si deve sopravvivere. E in modalità sopravvivenza vi sono anche i poliziotti. Racconto anche la loro miseria. il loro lavoro e il loro background di provenienza".

Regista e sceneggiatore francese. Nato nel 1980 a Monfermeil, Ly ha iniziato la carriera di cineasta entrando a far parte appena adolescente nel collettivo Kourtraimé, fondato nel 1995 dagli amici di infanzia Kim Chapiron e Romain Gavras. Ha mosso i primi passi come attore e regista realizzando un primo cortometraggio nel 1997. Dopo aver lavorato dietro le quinte, nel 2004 ha coscritto con il fotografo JR il documentario 28 Millimètres e in seguito alle rivolte parigine del 2005 ha diretto nel 2007 il documentario *365 jours à Clichy-Montfermeil*. Il suo lavoro di documentarista è poi proseguito con 3*65 jours au Mali* e *A voce alta - La forza della parola. I miserabili* è il suo primo lungometraggio di finzione e prosegue la scia tracciata dal 2017 dal suo omonimo cortometraggio.



28 settembre

MEMORIE DI UN ASSASSINO di Bong John-ho Salinui chueok Memories of Murder

Regia: Bong Joon-ho. Sceneggiatura: Bong Joon-ho, Shim Sung-bo. Fotografia: Kim Hyung-ko. Montaggio: Kim

Sun-Min. Musiche: Tarô Iwashiro. Interpreti: Song Kang-ho, Sang-kyung Kim, Roe-ha Kim, Song Jae-ho, Hie-bong Byeon, Seo-hie Ko.

Corea del Sud, 2003, durata 129 minuti. Miglior sceneggiatura al Torino Film Festival 2003 Gyeonggi, 1986. Il cadavere di una ragazza violentata scatena le indagini dell'inadeguata polizia

locale, intenta più a cercare un capro espiatorio che a trovare il vero colpevole. Gli omicidi si susseguono inarrestabili e un ispettore arriva da Seoul per fare luce sul mistero. Il volto di Song Kang-ho, uno dei migliori attori della sua generazione, guarda in camera attonito e si rivolge direttamente a noi, smarriti e confusi, pieni di "perché". Come è possibile che l'uomo possa compiere atti simili? O forse, se una nazione intera vive all'insegna della violenza e dell'ingiustizia, quanto avviene non è che una naturale consequenza?

"Penso che il cinema coreano parli di emozioni, parli al cuore e come tale dovrebbe essere recepito da tutti in egual misura. Sono abbastanza soddisfatto di come sia stato recepito nel mondo il mio cinema. Parlando dell'Italia nello specifico, le somiglianze tra coreani e italiani sono davvero enormi e credo che qui possiate comprendere il cinema coreano meglio che in Francia o in Inghilterra".

Regista e sceneggiatore coreano nato nel 1969. Ha esordito, dopo la laurea in sociologia, nel 2000 con Barking Dogs Never Bite, una commedia basata sul rapimento di un cane girata nella stessa abitazione che il regista condivideva con la moglie. Grazie alle positive recensioni e alle partecipazioni in festival, Bong ha potuto dedicarsi alla sua opera seconda, il thriller *Memories of Murder*, che, adattando una rappresentazione teatrale su un serial killer, lo fa conoscere in tutto il mondo. The Host e Mother, le opere successive presentate al Festival di Cannes, gli aprono la strada per Snowpiercer, fantascientifica opera tratta da una graphic novel con un cast internazionale, e per Okia, produzione Netflix presentata in concorso al Festival di Cannes. L'ultimo suo film, *Parasite*, ha vinto la Palma d'Oro a Cannes e quattro Oscar tra cui quello per il Miglior Film e regia.



5 ottobre

QUANDO ERAVAMO FRATELLI di Jeremiah Zagar

We the Animals Regia: Jeremiah Zagar, Sceneggiatura: Daniel Kitrosser, Fotografia: Zak Mulligan, Montaggio: Keiko Deguchi

Brian A. Kates. Musiche: Nick Zammuto. Interpreti: Raúl Castillo, Josiah Gabriel, Terry Holland, Isaiah Kristian,

Evan Rosado, Sheila Vand, USA, 2018, 94 minuti. Nomination come migliori film d'esordio, attore non protagonista, fotografia e montaggio agli Independent Spirit Awards 2019.

È la storia di Manny, Joel e Jonah, che si fanno largo nell'infanzia e rispondono come possono al precario affetto dei loro genitori: il padre è portoricano, la madre bianca, e il loro amore è di quelli impegnativi, pericolosi, capaci di fare e disfare una famiglia molte volte. La vita in casa è intensa e totalizzante, in un continuo oscillare tra lacrime ed euforia. Mentre Manny e Joel crescendo diventando sempre più simili a loro padre, Jonah, il fratello più giovane, abbraccia un mondo di immaginazione che è solo suo.

Note di Jeremiah Zagar

"Ciò che mi interessava era raccontare di un'infanzia simile alla mia e il lento e graduale processo che permette a un bambino di sviluppare il suo senso di appartenenza".

Jeremiah Zagar

Regista e sceneggiatore statunitense. Nato nel 1981 in una famiglia di artisti hippy. Zagar è cresciuto alla periferia di Philadelphia passando i pomeriggi tra il cinema e un locale videonoleggio. Dopo aver frequentato l'Emerson College, ha iniziato a lavorare a un documentario sulla sua famiglia, In a Dream, che ha avuto la sua première all'SXSW Film Festival. Grazie al successo riscosso dal documentario sia nelle sale sia in tv, Zagar ha diretto il suo secondo documentario, *Captivated - The* Trials of Pamela Smart, che è stato presentato al Sundance Film Festival, e diverse pubblicità prima di decidere di realizzare il suo primo film di fiction: We the Animals, per l'appunto, selezionato nel 2018 dal Sundance Film Festival.



12 ottobre

LA RAGAZZA D'AUTUNNO di Kantemir Balagov

dagli orrori vissuti, Masha vuole un altro figlio e lya dovrà aiutarla, a tutti i costi.

Regia: Kantemir Balagov. Sceneggiatura: Kantemir Balagov, Aleksandr Terekhov. Montaggio: Igor Litoninskiy. Musiche: Evgueni Galperine. Interpreti: Vasilisa Perelygina, Konstantin Balakirev, Olga Dragunova.

Russia, 2019, 120 minuti. Premio alla miglior regia nella sezione *Un Certain Regard* del festival di Cannes 2019, premio alla miglior

Leningrado, 1945. La guerra è finita ma l'assedio nazista è stato feroce e la città è in ginocchio. Iya è una ragazza bionda, timida e altissima, che ogni tanto si blocca, per un trauma da stress. Lavora come infermiera in un ospedale e si occupa del piccolo Pashka. Ma quando la vera madre del

bambino, Masha, torna dal fronte, lui non c'è più. Spinta psicologicamente al limite dal dolore e

Note di Kantemir Balagov

attrice protagonista al Torino Film Festival 2019.

"Sono interessato da sempre al destino delle donne e, specialmente, di quelle che hanno vissuto sulla loro pelle la Seconda guerra mondiale. Secondo i dati, si è trattato delle guerra con il più alto grado di coinvolgimento femminile. Da autore, sono interessato a trovare risposte a una domanda: cosa succede a una persona, che si suppone un giorno dia la vita a un altro essere umano, dopo essere stata sottoposta alle prove della guerra?".

Kantemir Balagov

Regista e sceneggiatore russo. Nato a Nalchik nel 1991, Balagov si è diplomato nel 2015 al laboratorio di regia tenuto dal maestro russo Alexander Sokurov presso la Kabardino-Balkariann State University. Durante il corso di studi, ha avuto modo di realizzare diversi lavori, documentari o fiction, che hanno preso parte a diversi eventi domestici e internazionali. Il suo debutto come regista è avvenuto nel 2017 con *Tesnota*, opera selezionata dal Festival di



19 ottobre

ICAROS: A VISION di Leonor Caraballo, Matteo Norzi

Regia: Leonor Caraballo, Matteo Norzi, Sceneggiatura: Leonor Caraballo, Matteo Norzi, Abou Farman, Fotografia Ghasem Ebrahimian. Montaggio: Èlia Gasull Balada. Interpreti: Ana Cecilia Stieglitz, Filippo Timi, Arturo Izquierdo,

Perù, USA, 2016, durata 91 minut

Angelina è una giovane donna in cerca di un miracolo. Guarire un tumore inquaribile la conduce in Amazzonia dove trova ricovero e speranza nelle pratiche di uno sciamano e nelle proprietà della avahuasca, infuso psichedelico che provoca allucinazioni. Le fanno corona i suoni, gli animali e le piante di una foresta che promette visioni e meraviglie. Lontana dalla vertigine contemporanea, Angelina riprende contatto col suo io profondo e si lega ad Arturo, un apprendista sciamano affetto da una malattia degenerativa che lo priverà presto della vista. Compagno di strada e di un viaggio allucinatorio, Arturo vince la paura (della morte) di Angelina.

Note di Matteo Norzi

"Uno dei temi trattati nel film è il turismo spirituale. Un turismo che non è alla ricerca solo di evasione, divertimento o luoghi prettamente turistici. Ma anche della possibilità di optare per viaggi con una certa valenza "curativa", nella ricerca di sé stessi e dei propri progetti. Su guesto la pianta Avahuasca rappresenta uno dei simboli del film, essendo lontana dagli effetti ricreativi o "da sballo" che si ricercano nelle droghe. E avendo invece una chiara funzione nella possibilità di raggiungere una maggiore coscienza dei propri sogni, delle proprie paure e di noi stessi".

Leonor Caraballo

Ha layorato come fotografa e video-artist tra Buenos Aires e New York, vincendo importanti borse di studio. I suoi video sperimentali sono stati mostrati a livello internazionale in luoghi come Tate Modern, Londra; MOMA/PS1, NY; Artists Space, NY; Yerba Buena Center for the Arts, San Francisco. Il suo interesse per l'Amazzonia iniziò quando fu introdotta allo sciamanesimo e allo studio delle piante medicinali, viaggiando in Amazzonia e sperimentando con vita, morte e pratica artistica. Leonor è morta il 24 gennaio 2015 prima di completare il film.

Artista italo-uruguaiano, vive e lavora a New York. La sua pratica artistica esplorativa l'ha portato in viaggio fra i sei continenti. La sua arte è stata supportata da importanti istituzioni. Come parte del duo collaborativo Isola&Norzi ha esposto a livello internazionale in sedi come GAM. Torino: NMNM. Montecarlo; David Roberts Art Foundation, Londra; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Museion, Bolzano. Porta con sé anni di esperienza personale e ricerche sulla storia e le culture amazzoniche e attualmente svolge l'incarico di direttore esecutivo del Shipibo-Conibo Center di NY progetto sperimentale di arte, cultura, politica e aldilà.



26 ottobre

TONY DRIVER di Ascanio Petrini

Regia: Ascanio Petrini. Sceneggiatura: Ascanio Petrini. Fotografia: Mario Bucci. Montaggio: Benedetta Marchiori Musiche: Francesco Cerasi, Interpreti: Pasquale Donatone. Italia, Messico, 2019. Durata 73 minuti.

Pasquale un giorno decide di cambiare nome e farsi chiamare Tony. Perché sebbene nato a Bari, a 9 anni, a metà degli anni Sessanta, vola oltreoceano con la famiglia e cresce da vero americano. Tassista di professione a Yuma, viene arrestato a causa del suo "secondo lavoro": trasportare migranti illegali negli Stati Uniti attraverso la frontiera messicana. È così costretto a scegliere: la galera in Arizona o la deportazione in Italia. Rientrato in Puglia, si ritrova a vivere solo in una grotta a Polignano a Mare e quarda l'Italia come un piccolo Paese immobile, senza opportunità e senza sogni. Ma Tony non è disposto ad arrendersi...

Note di Ascanio Petrini

"You can't teach an old dog a new trick. I'm an old dog but I can learn new tricks: quando Pasquale mi ha detto questa frase mi ha quardato dritto negli occhi. Non ha aggiunto altro. Le rughe sul suo volto mi hanno raccontato il resto della storia. Lì, per la prima volta, ho visto Tony Driver. In lui e in quella storia ho trovato un nuovo personaggio capace di muoversi tra il Travis Bickle di *Taxi Driver* e Willy il Coyote di Road Runner: un antieroe destinato a perdere ma anche a provarci.

Regista e sceneggiatore nato a Bari nel 1979. Subito dopo la laurea conseguita al DAMS di Bologna, ha diretto alcuni cortometraggi tra cui *Piscio*, presentato tra gli altri a Cortodorico e tra i finalisti a Nie Wiem. Il suo primo documentario, Salva la cozza, è stato selezionato a Sguardi Altrove e al RIFF di Roma. Ha collaborato a diversi film in qualità di aiuto regista per autori sia italiani sia stranieri. *Tony Driver* è il suo primo lungometraggio.



2 novembre **DOGTOOTH** di Yorgos Lanthimos

Kynodontas

Regia: Yorgos Lanthimos. Sceneggiatura: Efthymis Filippou e Yorgos Lanthimos. Fotografía: Thimios Bakatakis. Montaggio: Yorgos Mavropsaridis. Musiche: Grégoire Hetzel. Interpreti: Christos Stergioglou, Michele Valley, Aggeliki Papoulia, Christos Passalis, Mary Tsoni, Anna Kalaintzidou.

Grecia, 2009, durata 94 minuti. Premio della sezione Un Certain Regard al 62º Festival di Cannes, candidato come miglior film straniero ai premi Oscar.

Da qualche parte sotto l'Acropoli e dietro il muro alto di una villa, vive una famiglia "autarchica". Il padre, in comunione con una moglie sottomessa, ha deciso di crescere i propri figli al riparo dal mondo. Soltanto lui ha il diritto di superare i confini del giardino e il dovere di mantenere la famiglia. Tutte le menzogne passano per lui. Figlie e figlio restano a casa a imparare una vita che non ha nessuna corrispondenza col reale. A covare il nido una madre che li alleva nel culto della performance, evocando, per trattenerli dentro, una minaccia esterna. L'educazione passa per l'apprendimento di parole che hanno perso il loro referente, quella sessuale per un'impiegata della fabbrica dove il padre è dirigente. Assunta per soddisfare i piaceri del figlio maschio, Christina è l'enigmatico ospite che porterà scompiglio nella "tradizione".

Note di Yorgos Lanthimos

Tutte le nostre storie iniziano con l'osservazione di situazioni che – secondo noi – esistono già. Prendiamo queste situazioni e le esageriamo, le facciamo più grandi per descrivere più facilmente il fulcro del nostro pensiero iniziale. La cosa divertente è che non importa quando cerchiamo di esagerarle, la vita vera è sempre molto più eccessiva."

Yorgos Lanthimos

Nato nel 1973 ad Atene. Kinetta, il suo primo film, è stato presentato ai Festival del cinema di Toronto e Berlino, suscitando l'acclamazione della critica. Il suo secondo film, Kynodontas, ha vinto il premio nella sezione Un Certain Regard al Festival di Cannes nel 2009 e ottenuto numerosi altri riconoscimenti. Alps, sua terza regia, ha vinto il premio Osella per la migliore sceneggiatura al Festival di Venezia nel 2011 e quello per il miglior film al Sydney Film Festival nel 2012. Il suo primo film in lingua inglese. The Lobster, presentato in concorso alla 68ª edizione del Festival di Cannes, vince il premio della giuria, mentre Il sacrificio del cervo sacro, in concorso al Festival di Cannes nel 2017, il premio per la migliore sceneggiatura.



MONOS – UN GIOCO DA RAGAZZI di Alejandro Landes

Regia: Alejandro Landes. Sceneggiatura: Alexis Dos Santos, Alejandro Landes. Fotografia: Jasner Wolf. Montaggio:Ted Guard, Yorgos Mavropsaridis, Santiago Otheguy. Musiche: Mica Levi. Attori:Julianne Nicholson, Moises Arias, Jorge Román, Laura Castrillón, Julian Giraldo, Paul Cubides, Deibi Rueda, Karen Quintero. Colombia, 2019, durata 102 minuti. Premio speciale della Giuria al Sundance Film Festival 2019.

Patagrande, Ramo, Leidi, Sueca, Pitufo, Perro e Bum Bum sono i nomi in codice di sette adolescenti isolati dal mondo, sperduti sui monti della Colombia, che si allenano e combattono. A prima vista potrebbe sembrare una specie di campo estivo, un bizzarro ritrovo di ragazzini che giocano a fare i soldati. Invece si tratta dello scenario iniziale di una missione delicatissima: i sette adolescenti hanno con sé una prigioniera, una donna americana che chiamano semplicemente "la dottoressa". La debbono detenere per conto di una non meglio specificata Organizzazione. Debbono anche però mungere e trattare bene una mucca che si chiama Shakira. Quando quest'ultima muore i segnali di

morte iniziano ad addensarsi sul gruppo. Note di Aleiandro Landes

"Un gruppo di adolescenti ha un ostaggio nel loro accampamento nella foresta. La loro missione deriva da un fatto che è abbastanza comune tra i gruppi ribelli che tengono prigionieri di guerra, per ragioni politiche o economiche. Un ostaggio, in generale, viene affidato all'ultimo anello della catena, composto spesso da bambini o ragazzini: lo si fa in primo luogo per risparmiare. All'interno del gruppo di adolescenti si creano particolari legami che non tengono conto né dell'orientamento politico né della sessualità".

Regista, sceneggiatore e produttore colombiano-ecuadoriano. Nato nel 1980, Landes ha realizzato il suo primo documentario nel 2007: incentrato sulla campagna elettorale di Evo Morales (il primo indigeno a divenire presidente della Colombia), *Cocalero* è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival e distribuito nelle sale di oltre 20 paesi. Nel 2010 ha poi diretto il suo primo lungomesecondo lungometraggio.



16 novembre

SOLE di **Carlo Sironi**

Regia: Carlo Sironi. Sceneggiatura: Giulia Moriggi, Carlo Sironi, Antonio Manca. Fotografia: Gergely Poharnok. Bruno Buzzi, Barbara Ronchi, Vitaliano Trevisan. Italia, 2019, 102 minuti. Nomination ai David di Donatello e ai Nastri d'argento come miglior regista

moglie Bianca, cha da (troppo) tempo desidera un figlio. Ermanno obbedisce, un po' a fronte del compenso promesso, un po' perché zio Fabio è la sua unica famiglia, un po' infine perché non sa

Note di Carlo Sironi

"Sin da giovane mi sono chiesto come sarebbe stata la mia vita se fossi diventato padre: cosa significa diventare padre, diventare genitori? Ovviamente non ha a che fare semplicemente con il mettere al mondo una creatura con il proprio corredo genetico, ma piuttosto con un cambio di approccio rispetto alle proprie prospettive, alle proprie aspettative. Cosa si prova a posare lo squardo su una creatura appena nata di cui ti devi prendere cura, di cui ti senti responsabile? Mi sono chiesto se potrei mai diventare il padre di un bambino non biologicamente mio, un percorso forse meno usuale, ma non per questo meno concreto. Sole è il tentativo di rispondere a questa



Montaggio: Andrea Maguolo. Musiche: Teoniki Rozynek. Interpreti: Sandra Drzymalska, Claudio Segaluscio,

Ermanno è un ragazzo senza direzione, che passa il tempo a giocare alle slot machine e campa di espedienti, non sempre legali. Suo zio Fabio gli affida l'incarico di fingersi il padre del bambino che Lena, una ragazza polacca, porta in grembo, in modo da poter adottare il nascituro insieme alla

nemmeno lui che cosa vuole dalla vita: solo che, qualunque cosa sia, non la sta ottenendo.

Regista e sceneggiatore nato a Roma nel 1983, a 18 anni ha iniziato a studiare fotografia e a lavorare nel cinema come aiuto operatore e assistente alla regia. Sofia, primo cortometraggio, è stato in concorso al Torino Film Festival. Dal 2010 ha diretto videoclip, documentari e programmi televisivi. Cargo, il suo secondo cortometraggio di finzione, è stato presentato in concorso alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e candidato come miglior cortometraggio ai David di Donatello 2013, vincendo vari premi internazionali. Valparaiso, il suo terzo cortometraggio, è stato premiato nel 2016 al Festival di Locarno. *Sole* è il suo primo lungometraggio.



HIGH LIFE di **Claire Denis**

23 novembre

Regia: Claire Denis. Sceneggiatura: Claire Denis, Jean-Pol Fargeau, Geoff Cox. Fotografia: Yorick Le Saux. Montaggio: Guy Lecorne, Musica: Stuart Staples, Tindersticks, Interpreti: Robert Pattinson, Juliette Binoche, André Benjamin, Mia Goth, Lars Eidinger, Agata Buzek, Claire Tran, Ewan Mitchell, Gloria Obianyo, Jessie Ross,

Victor Baneriee Gran Bretagna, Francia, Germania, 2018, durata 110 minuti.

Una nave spaziale è alla deriva al di là del sistema solare. Il suo equipaggio, un gruppo di prigionieri condannati all'ergastolo che ha commutato la pena in un eterno errare, è alla ricerca di risorse energetiche alternative e di nuove forme di riproduzione che finiranno per decimarli. A sopravvivere sono soltanto Monte e Willow, nata da un abuso della dottoressa Dibs, scienziata ossessionata dagli esperimenti di riproduzione. In faccia al vuoto, Monte e sua figlia discutono sul loro avvenire tra la minaccia del loro annientamento e la promessa di un nuovo sole.

Note di Claire Denis

"Per High Life non ho fatto riferimento a nessuno dei moderni film di fantascienza. Sono tutti troppo patinati e perfetti. Nel realizzare un film di fantascienza non si può però non fare i conti con 2001. Odissea nello spazio di Stanlev Kubrick, soprattutto quando si racconta di un'astronave che lascia il sistema solare. Devi cercare di dimenticarlo, sebbene si ripresenti a ogni pensiero. E devi dimenticare anche *Solaris* di Andrei Tarkovskii. Vicino allo studio in cui abbiamo girato il film in Germania, c'era uno stagno con dei salici piangenti. Non si poteva non pensare a *Stalker*, sempre di Tarkovskij. A differenza di Kubrick, Tarkovskij non blocca l'immaginazione ma la libera. Solaris e Stalker sono stati i miei portafortuna: mi hanno protetta, incoraggiata e ispirata".

Regista e sceneggiatrice francese. Nata a Parigi nel 1946, ha vissuto in diversi paesi africani fino all'età di 12 anni. Dopo essere rientrata in Francia, ha studiato presso l'IDEHEC, dove ha conosciuto Agnès Godard, colei che sarebbe diventata la direttrice della fotografia della maggior parte dei suoi film. La sua carriera professionale ha avuto inizio come assistente alla regia al fianco di maestri come Robert Enrico, Wim Wenders, Costa Gravas e Jacques Rivette, Collaboratrice di Jim Jarmusch in Daunbailò, ha esordito alla regia nel 1987 con Chocolat, un dramma semi autobiografico ambientato sullo sfondo delle tensioni razziali dell'Africa coloniale. Tra i suoi lavori successivi si ricordano Nenette e Boni (premiato con il Pardo d'Oro al Locarno Film Festival), Beau travail, Cannibal Love



30 novembre

UNUEL - NEL LABIRINTO DELLE TARTARUGHE di Salvador Simò

Legendre il tema del suo prossimo film, deve trovare il denaro per realizzarlo. Sarà un amico, con

una vincita alla Lotteria, a consentirgli di girare Las Hurdes, un documentario su un'area della

Buñuel en el laberinto de las tortugas Regia: Salvador Simó. Sceneggiatura: Salvador Simó, Eligio R. Montero. Montaggio: José Manuel Jiménez. Musiche: Arturo Cardelús.

Spagna, Paesi Bassi, Germania, 2018, durata 80 minuti. Miglior film d'animazione ai Goya 2020, e agli Europa Film Awards 2019. Menzione Speciale al Festival d'animazione di Annecy. Luis Buñuel si trova in un difficile momento della sua vita d'artista. L'age d'or, film manifesto del surrealismo ha scandalizzato tutti i benpensanti ostracizzando il regista da qualsiasi possibilità progettuale in Francia. Individuato in una tesi di dottorato che gli è stata donata da Maurice

penisola iberica abbandonata totalmente dal governo alla miseria e all'insignificanza sociale.

"Abbiamo cominciato con la lettura della sceneggiatura e la ripetizione. In seguito le scene sono state interpretate all'interno dello studio d'animazione con la sola differenza che la matita ha rimpiazzato in prima battuta la macchina da presa. Ciò ha permesso agli attori di entrare veramente nel loro ruolo e di apportare miglioramenti alla sceneggiatura. Solo dopo, abbiamo iniziato ad

Salvador Simó ha almeno un punto in comune con Luis Buñuel. Come lui, ha dato inizio alla sua carriera artistica a Parigi. Originario di Barcellona, il regista ha cominciato i propri studi negli Stati Uniti per poi trovare la propria dimensione ideale in Francia, dove si è perfezionato presso gli studi della Disney a Montreuil. Tornato a Barcellona ha deciso di dedicarsi allo studio dell'animazione 3D ed è in seguito approdato agli effetti speciali. A lui si devono quelli di alcuni blockbuster hollywoodiani come Le cronache di Narnia. Il principe Caspian (2010) o il live action Il libro della giungla (2016), solo per citarne alcuni. Parallelamente ha diretto due cortometraggi d'animazione presso l'atelier vita al progetto dedicato a Luis Buñuel.



7 dicembre

L'ETA' GIOVANE di Jean-Pierre Dardenne e Luc Dardenne

Le jeune Ahmed Regia: Jean-Pierre Dardenne e Luc Dardenne. Sceneggiatura: Jean-Pierre Dardenne e Luc Dardenne. Fotografia

Note di Jean-Pierre Dardenne e Luc Dardenne

Victoria Bluck, Claire Bodson, Othmane Moumen. Belgio, 2019, durata 84 minuti. Premio alla miglior regia al Festival di Cannes 2019. Nel moderno Belgio, Ahmed è un giovane fanatico di origine magrebina che, appena uscito

Benoit Dervaux. Montaggio: Marie-Hélène Dozo. Interpreti: Idir Ben Addi, Olivier Bonnaud, Myriem Akheddiou,

dall'infanzia, ha intenzione di uccidere la sua insegnante in nome della sua religione. Come può l'amore per la vita vincere il suo desiderio di provocare la morte di qualcuno?

avevamo scritto la storia dei tentativi infruttuosi messi in atto da vari personaggi per portare il giovane fanatico Ahmed, il nostro personaggio principale, a rinunciare al suo omicidio. Chiunque essi siano (la sua insegnante Inès, la madre, il fratello, la sorella, il suo educatore, il giudice, la psicologa del Centre Fermé, l'avvocato, i proprietari della fattoria in cui si trova, la loro figlia Louise), nessuno di loro riesce a comunicare con il nocciolo duro e misterioso del ragazzo, pronto a uccidere la sua insegnante in nome delle sue convinzioni religiose".

"Quando abbiamo terminato di scrivere la sceneggiatura, ci siamo resi conto che in un certo modo

Jean-Pierre Dardenne e Luc Dardenne

legisti e sceneggiatori di origine belga, hanno esordito nel mondo del documentario. Nel 1975 hanno fondato la casa di produzione Dérives, con cui hanno prodotto più di 80 documentari. Nel 1994 hanno invece dato vita alla società di produzione Les Films du Fleve, con cui hanno finanziato anche titoli italiani. Con il debutto nel mondo del lungometraggio di finzione avvenuto nel 1987 con Falsch, i Dardenne con i loro film hanno spesso guadagnati premi al Festival di Cannes, dove sono stati quasi sempre in concorso: Rosetta è stato premiato con la Palma d'oro e il premio per l'interpretazione femminile a Emilie Dequenne, *Il figlio* ha guadagnato il premio per l'interpretazione maschile a Olivier Gourmet, L'enfant ha regalato loro una seconda Palma d'oro, Il matrimonio di Gran Prix. Nel 2014 il loro *Due giorni, una notte* ha inoltre regalato la candidatura agli Oscar come miglior attrice a Marion Cotillard



14 dicembre

MANTA RAY di Phuttiphong Aroonpheng

Regia: Phuttiphong Aroonpheng. Sceneggiatura: Phuttiphong Aroonpheng. Fotografia: Nawarophaat Rungphiboonsophit. Montaggio: Lee Chatametikool, Harin Paesongthai. Interpreti: Wanlop Rungkamjad, Aphisit Hama, Rasmee Wavrana.

Tailandia, Francia, Cina, 2018, durata 105 minut Vincitore del premio Orizzonti come miglior film al festival di Cannes 2018.

Vicino a un villaggio sulla costa in Thailandia, in una zona in cui sono annegati migliaia di rifugiati

rohingya, un pescatore locale trova un uomo ferito che giace incosciente nella foresta. Salvando lo sconosciuto che non proferisce alcuna parola, gli offre la sua amicizia e lo chiama Thongchai. Quando il pescatore scompare improvvisamente in mare, Thongchai inizia lentamente a prendere il suo posto nella sua via, nella sua casa e con la sua ex moglie.

Note di Phuttiphong Aroonpheng "In una scena fondamentale del mio film, si sentono più voci provenire dalla foresta. Sono le voci

dimenticate e non svaniranno nel nulla: continueranno a esistere, come il mio film". Phuttiphong Aroonpheng Regista e sceneggiatore thailandese. Dopo aver studiato Belle Arti alla Silpakorn University di Bangkok, Aroonpheng ha cominciato a realizzare cortometraggi che sono stati selezionati in

numerosi festival in giro per il mondo, da Busan a Rotterdam. Il suo corto più apprezzato rimane

Ferris Wheel, con cui ha partecipato a oltre 20 rassegne e ricevuto 10 premi. partecipante all'Asian

Film Academy di Busan nel 2009, è noto anche per il suo lavoro di direttore della fotografia in titoli

del dolore e delle lacrime: le ho registrate dai rifugiati rohingya. Quelle voci non saranno così



come Vanishina Point e The Island Funeral. Manta Ray è il suo primo lungometraggio.

21 dicembre

CORPUS CHRISTI di **Jan Komasa**

Regia: Jan Komasa. Sceneggiatura: Mateusz Pacewicz. Fotografia: Piotr Sobocinski Jr.. Montaggio: Przemyslaw Chruscielewski Interpreti: Bartosz Bielenia, Aleksandra Konieczna, Eliza Rycembel, Tomasz Zietek, Barbara Kurzaj. Musica: Evgueni Galperine, Sacha Galperine.

Polonia, Francia, 2019, durata 115 minuti. Candidato come miglior film straniero agli Oscar 2020.

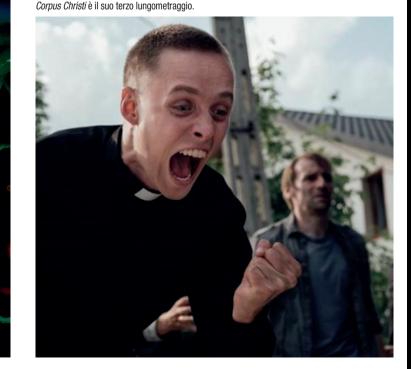
Daniel è un ventenne che vive una trasformazione spirituale mentre sconta la sua pena in un centro di detenzione. Daniel vorrebbe farsi prete ma questa possibilità gli è preclusa per la sua fedina penale. Uscendo dal centro di detenzione, gli è assegnato un lavoro presso un laboratorio di falegnameria in una piccola città, ma al suo arrivo, essendosi vestito da prete, viene scambiato per il parroco. La comparsa di questo giovane e carismatico predicatore diventa l'occasione per la comunità, scossa da una tragedia avvenuta qualche tempo prima, per cominciare a rimarginare le

Note di Jan Komasa

sue ferite.

"La domanda che volevo porre era "Devi essere davvero un vero sacerdote per diventare una brava persona?". Ti serve semplicemente un leader spirituale, che non deve essere per forza un sacerdote: magari Daniel può essere più in grado di ricoprire questo ruolo di leader rispetto a un sacerdote. Forse, ma c'è di mezzo la chiesa. Ora abbiamo papa Francesco che è diverso rispetto ai suoi predecessori. Ci sono chiese differenti, con valori diversi. Quindi com'è possibile che la chiesa cristiana possa contenere tante visioni diverse? Come se si contraddicessero tra di loro? Quindi credo che la chiesa, come istituzione, sia una fantastica contraddizione di se stessa"

Regista polacco, Komasa ha studiato regia alla scuola di cinema di Łódź. Il suo cortometraggio Nice to See You, è stato presentato in concorso alla Cinefondation di Cannes, ottenendo il terzo premio. Nel 2011 ha realizzato il suo primo lungometraggio Suicide Room, selezionato nella sezione Panorama della Berlinale. Con il suo film successivo. Warsaw '44 ha ottenuto un grande successo di pubblico



MEMORIE DI UN ASSASSINO Bong John-ho

5 ottobre **QUANDO ERAVAMO FRATELLI**

Jeremiah Zagar 12 ottobre LA RAGAZZA D'AUTUNNO

Kantemir Balagov 19 ottobre

Leonor Caraballo e Matteo Norzi 26 ottobre **TONY DRIVER**

Ascanio Petrini

ICAROS: A VISION

2 novembre **DOGTOOTH**

Yorgos Lathimos 9 novembre

MONOS - UN GIOCO DA RAGAZZI

SOLE

Alejandro Landes 16 novembre

Carlo Sironi 23 novembre **HIGH LIFE**

Claire Denis 30 novembre BUNUEL - NEL LAIRINTO DELLE

> 7 dicembre L'ETÀ GIOVANE **Jean-Pierre e Luc Dardenne**

TARTARUGHE

Salvador Simò

14 dicembre **MANTA RAY Phuttiphong Aroonpheng**

21 dicembre

CORPUS CHRISTI Jan Komasa

www.spaziogloria.com



I LUNEDI del CINEMA

21 settembre / 21 dicembre 2020

Cinema Gloria Via Varesina 72 Como

Ingressi: Intero € 7 - Ridotto € 5 (under 18 - over 65).

Abbonamento del ciclo (14 film) € 60.

Le proiezioni del Cinema Gloria sono riservate

ai soci Arci

21 settembre

I MISERABILI

Ladj Ly

28 settembre

Spettacolo unico ore 21.00.